



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E DEL PATRIMONIO CULTURALE

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Ufficio Coordinamento e Supervisione Tirocinio – c/o Albergo delle Povere

Corso Calatafimi 219 – 90129 Palermo – Tel. 091595191 – Fax 0916571442

Progetto delle attività
del III anno di tirocinio,
IV anno di corso

Nuovo Ordinamento

A. A. 2014/15

Premessa

Il presente progetto, in continuità con il percorso attivato negli anni precedenti, mira a mettere lo studente in situazione di partecipazione attiva nel contesto gruppo-classe, attraverso attività di co-progettazione e co-conduzione.

Il progetto tiene conto delle indicazioni esplicitate nei seguenti documenti:

- Legge n° 53 del 2003 “Riforma dei cicli scolastici”
- Legge n.59/97 in materia di Autonomia Istituzioni Scolastiche
- D.P.R. n° 275 dell’8 marzo 1999 sul Regolamento dell’Autonomia Scolastiche
- D.P.R. 26/5/98 (art. 1, lettera f: definizione tirocinio; art. 2, comma 3: organizzazione e procedure, commi 4, 5, 8; allegato A: obiettivi; allegato B: contenuti Aree 1, 2, 3, 4.);
- All.to A del D.M. 26/05/1998 del MURST
- D.M. 33733/BL del 2/12/1998 relativa al Corso di Laurea in S.F.P.
- C.C.N.L. (art. 26 comma 5 – art.39).
- D.M. n° 249 del 10/09/2010 relativo alla formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria.
- Documento del Consiglio europeo di Lisbona relative alle competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell’istruzione obbligatoria.
- Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione del 04/09/2012.
- Regolamento Didattico.
- Piano di Studi del CdLM in SFP.
- Progetto quinquennale delle attività di tirocinio.

Finalità

La finalità del corso di laurea è la promozione, in ciascuno studente, dell’insieme di attitudini e competenze caratterizzanti il profilo docente.

In particolare la finalità della terza annualità è di conseguire competenze progettuali per la costruzione e conduzione di percorsi d’apprendimento, insieme agli altri docenti, relativi alla scuola dell’infanzia e alla scuola primaria.

Infatti lo studente alla fine del percorso del 3° anno deve essere capace di :

- relazionarsi e confrontarsi con il gruppo sezione/classe e con i docenti;
- collaborare alla stesura di un piano di lavoro che tenga conto delle conoscenze apprese nei campi d'esperienza e in ambito disciplinare;
- riflettere sulla propria azione al fine di individuare la coerenza tra attività co-progettata e attività co-condotta;
- conoscere gli strumenti didattici organizzativi e metodologici finalizzati all’integrazione inclusione dei soggetti diversamente abili

Obiettivi Formativi

In riferimento all'allegato A del D.M. 26.05.1998 MURST e al D.M. n° 249 del 10.09.2010, si ritiene utile declinare gli obiettivi formativi tenendo conto delle competenze disciplinari, psico-pedagogiche, metodologico-didattiche e organizzative afferenti al ruolo docente:

Competenze disciplinari

- 1) Possedere adeguate conoscenze nell'ambito dei campi d'esperienza e delle discipline, anche, con riferimento agli aspetti storici ed epistemologici;

Competenze psico-pedagogiche

- 1) Valorizzare la comunicazione con gli allievi e l'interazione tra loro come strumento essenziale per la costruzione di atteggiamenti, abilità, esperienze, conoscenze
- 2) Esercitare le proprie funzioni in stretta collaborazione con i colleghi

Competenze metodologico-didattiche

- 1) Rendere significative e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione curricolare flessibile che includa decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici;

Competenze organizzative

- 1) Scegliere ed utilizzare di volta in volta e di caso in caso i tempi, gli spazi e gli strumenti più adeguati al percorso programmato.

CONTENUTI DEI MODULI

Contenuti dei moduli	Traguardi di competenza	Obiettivi di apprendimento
Le fasi di una corretta progettazione: conoscerle ed attuarle	E' in grado di rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una co-progettazione curricolare flessibile che includa decisioni rispetto a obiettivi, campi di esperienza/aree disciplinari, metodi didattici	<ul style="list-style-type: none">• Padroneggiare e utilizzare i documenti programmatici (indicazioni nazionali, POF, curricolo verticale, progettazione annuale, progettazione educativo-didattica di sezione) relativi al primo ciclo d'istruzione;• Ascoltare e osservare gli alunni per individuare i bisogni formativi al fine di co-progettare un percorso formativo;• Confrontare diversi modelli di progettazione;• Co-progettare utilizzando le conoscenze acquisite che riguardano le strutture portanti dei campi di esperienza (epistemi, concetti fondamentali, metodi di indagine degli ambiti disciplinari) e i sistemi simbolico-culturali di riferimento;• Co-progettare, articolando i contenuti delle discipline e scegliendo strumenti

		adeguati al percorso previsto, alle esigenze formative e all'età di ogni singolo alunno
La didattica disciplinare (epistemi, concetti fondamentali, metodi di indagine delle discipline)	Possiede adeguate conoscenze nell'ambito dei settori disciplinari, anche con riferimento agli aspetti storici ed epistemologici e si avvia all'articolazione dei contenuti delle discipline in funzione ai diversi livelli scolastici e all'età dei bambini	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e selezionare i contenuti disciplinari delle Indicazioni Nazionali in relazione ai diversi livelli scolastici e all'età dei bambini • Utilizzare le conoscenze disciplinari e le conoscenze metodologiche per co-condurre attività didattiche • Co-condurre, articolando i contenuti delle discipline in funzione delle esigenze formative e dell'età dei bambini (stili di insegnamento, stili di apprendimento, metodo, personalizzazione dei traguardi disciplinari)
Verso un'integrazione scolastica di qualità	Riconosce bisogni educativi speciali e adegua l'azione docente alle richieste espresse dai bisogni individuali di educazione e di istruzione del soggetto che vive esperienze di disagio in senso psicologico, fisico, sociologico.	<p>Conoscere strategie di didattica speciale</p> <p>Utilizzare strategie di didattica speciale</p> <p>Strutturare interventi di didattica speciale volti a migliorare l'azione educativa</p>

Metodologia

Nel rispetto della libertà di insegnamento di ogni supervisore, si auspica l'adozione dei seguenti metodi:

Metodo operativo-laboratoriale

Action learning

Apprendimento per scoperta

Apprendimento esperienziale

Ricerca-azione

Possono essere di supporto anche altri metodi legati al contesto e alla peculiarità della situazione di apprendimento. Le attività sono organizzate attraverso il lavoro in piccoli gruppi, grandi gruppi o plenarie, utilizzando vari tecniche: conversazioni libere e guidate, socializzazione delle esperienze, mutuo aiuto, simulate, giochi di ruolo, nuove tecnologie, ..

Il tirocinio, dunque, si declinerà attraverso momenti laboratoriali, durante i quali gli studenti potranno sperimentare le attività di co-progettazione e co-conduzione, momenti di tirocinio diretto nelle scuole accoglienti, dove gli studenti metteranno in atto quanto sperimentato durante l'attività propedeutica e, infine, momenti di riflessione sulle esperienze effettuate.

Lo studente dovrà analizzare il POF per cogliere le scelte educative della scuola, co-progettare un micro progetto, utilizzando i linguaggi e i metodi funzionali alla realizzazione del percorso stesso e co-condurre le attività progettate, con l'ausilio del docente accogliente, attraverso le modalità dello scaffolding e fading.

Strutturazione temporale

I giorni destinati alle attività di tirocinio sono il mercoledì e il giovedì.

Il tirocinio prevede 150 ore, articolate in 90 ore di attività diretta in classe e 30 ore di attività indiretta.

150 ore di attività				
40 ore Attività propedeutiche			110 ore Attività diretta	
2 ore Riunione plenaria	10 ore Attività di verifica	28 ore Attività propedeutiche	55 ore Scuola infanzia	55 ore Scuola primaria
			N.B. almeno 15 ore di attività diretta saranno utilizzate per l'osservazione del proprio supervisore in classe.	

Spazi

Vengono utilizzati gli spazi scolastici idonei alle diverse proposte formative avvalendosi di mezzi e strumenti congruenti ai metodi adottati.

MATERIALI E MEZZI

All'interno dei piani programmatici saranno strutturate le situazioni di apprendimento che prevederanno la creazione di specifici setting. Pertanto, la scelta dei materiali e dei mezzi idonei saranno via via effettuate in seno alle attività programmatiche.

VERIFICA E VALUTAZIONE:

L'attività di verifica e la valutazione finale rappresentano un momento formativo indispensabile per lo studente. Durante l'esperienza di tirocinio il supervisore promuove in itinere la valutazione degli apprendimenti dello studente per giungere poi all'attestazione delle competenze raggiunte alla fine dell'annualità. La valutazione e la verifica del percorso formativo svolto va ad indagare i processi di apprendimento acquisiti e messi in atto dallo studente e non solo i prodotti elaborati. Dunque la valutazione di *processo* analizza in particolare quanto e in che modo lo studente si è attivato nel percorso esperienziale, la sua capacità di elaborazione delle esperienze di tirocinio, il livello e l'efficacia della collaborazione tra i componenti del gruppo. Infatti in itinere il supervisore e il

docente accogliente provvedono a verificare e a valutare il grado di partecipazione, di coinvolgimento e di motivazione di ogni studente nei confronti delle attività di tirocinio, compilando rubriche di valutazione secondo modelli standardizzati al fine di cogliere i comportamenti e i processi di apprendimento sviluppati dallo studente. Pertanto, gli strumenti per la verifica in itinere e il diario di bordo, finalizzato all'elaborazione della relazione finale, diventano fondamentali per monitorare il processo di formazione rivolto agli studenti, costituendo, soprattutto, un feedback sul lavoro di tirocinio effettuato.